

Arcidiocesi di Modena–Nonantola

**COMMISSIONE DIOCESANA
PER L'ARTE SACRA, I BENI CULTURALI
E L'EDILIZIA DI CULTO**

STATUTO

1. Denominazione e sede

La Commissione Diocesana per l'arte sacra, i beni culturali e l'edilizia di culto, istituita dall'Ordinario Diocesano dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, secondo la normativa canonica e le disposizioni della Conferenza Episcopale Italiana, è organo consultivo dell'Ordinario Diocesano in materia di arte per la liturgia, beni culturali e l'edilizia ecclesiastica e di culto.

La Commissione ha sede in Modena, corso Duomo 34, presso gli uffici della Curia.

2. Finalità

- a) Compito specifico della Commissione è di **esaminare i progetti, le richieste e le iniziative** che i legali rappresentanti degli enti soggetti alla giurisdizione dell'Ordinario Diocesano presentano all'Ordinario stesso per ottenere le autorizzazioni previste dalle norme canoniche in materia di arte per la liturgia, di beni culturali, edilizia ecclesiastica e di culto.
- b) La Commissione, inoltre, **esprime pareri e valutazioni** sui quesiti a essa sottoposti dall'Ordinario Diocesano, dall'Ufficio Diocesano per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto, da altri Uffici di Curia e organismi diocesani.
- c) La Commissione, infine, di sua iniziativa o d'intesa con altri organi ecclesiali, **elabora proposte e indirizzi allo scopo di tutelare, valorizzare, promuovere e incrementare il patrimonio culturale diocesano, storico e contemporaneo**, comprese iniziative informative, di sensibilizzazione e di formazione a favore del clero diocesano e religioso, dei laici, dei professionisti e degli artisti.

3. Riferimenti normativi

I pareri, le valutazioni, le proposte e tutta l'attività della Commissione hanno come riferimento specifico, oltre alle disposizioni canoniche universali, nazionali e diocesane, i seguenti documenti:

- *Norme per la tutela e la conservazione del patrimonio storico-artistico della Chiesa in Italia*, approvate dalla X Assemblea generale della CEI e promulgate il 14 giugno 1974;
- *I beni culturali della Chiesa in Italia. Orientamenti*, approvati dalla XXXVI Assemblea generale della CEI e promulgati il 9 dicembre 1992;
- *La progettazione di nuove chiese*, Nota Pastorale della CEI del 18 febbraio 1993;
- *L'adeguamento delle chiese secondo la riforma liturgica*, Nota Pastorale della CEI del 31 maggio 1996;

4. Composizione

Sono membri della Commissione: il Direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto, il Delegato Arcivescovile per i Beni Culturali e l'Arte sacra, il Responsabile dell'Ufficio Liturgico Diocesano; almeno un architetto, un ingegnere, uno storico dell'arte, un artista.

5. Presidente e Segretario

Il Presidente della Commissione è nominato dal Vescovo Diocesano.

Il Segretario è il Direttore dell'Ufficio diocesano per i Beni Culturali e l'Edilizia di Culto.

6. Riunioni

La Commissione si riunisce almeno tre volte all'anno e ogni volta che sia necessario, su convocazione del Presidente. L'ordine del giorno viene predisposto dal Presidente o dal Segretario, su mandato del Presidente.

L'istruzione delle pratiche in vista delle riunioni è demandata al competente Ufficio di Curia.

Le riunioni sono valide quando è presente la maggioranza assoluta dei componenti. Le decisioni vengono prese a maggioranza semplice dei presenti.

Le decisioni della Commissione vengono sottoposte alla valutazione dell'Ordinario Diocesano e, se approvate, vengono messe in esecuzione dal competente Ufficio di Curia.

7. Nomina e durata delle cariche

La nomina dei membri della Commissione compete all'Ordinario Diocesano. La durata del mandato è di 3 anni e può essere rinnovato senza scadenza.

Far parte della Commissione è un servizio gratuito alla diocesi, pertanto non dà diritto a richiedere alcun compenso, né rimborsi spesa (se non concordati preventivamente) o altre forme di vantaggio personale.

I componenti della Commissione sono tenuti alla riservatezza riguardo ai temi trattati e alle valutazioni proprie o di altri membri espresse durante le riunioni e nello svolgimento delle attività della Commissione. Violare tale norma comporta la revoca della nomina.

8. Decadenza dei membri

I membri che, nel corso dell'anno solare, risultino assenti per più di tre riunioni senza giustificato motivo decadono automaticamente dalla Commissione. I membri decaduti saranno sostituiti con persone che possano ricoprire il medesimo ruolo all'interno della Commissione e che saranno nominate secondo quanto previsto dagli articoli 4 e 7 del presente Statuto.

9. Gruppi di lavoro di settore

Per lo studio di problemi particolari o per l'attuazione di specifiche iniziative, la Commissione può istituire gruppi di lavoro di settore o di area territoriale, nonché far partecipare alle proprie riunioni (ma senza diritto di voto) studiosi, esperti o diretti interessati alle specifiche tematiche trattate.

Almeno una volta all'anno la Commissione si riunisce in una seduta speciale dedicata al MAB, invitando i rappresentanti degli istituti culturali della diocesi sottoposti alla vigilanza dell'Ordinario diocesano. In queste riunioni si potranno affrontare argomenti specifici, esaminare proposte, proporre progetti, valutare miglioramenti che riguardano l'ambito dei musei, archivi, biblioteche.

10. Pubblicazione di atti rilevanti

Le decisioni della Commissione che hanno ricevuto il consenso dell'Ordinario Diocesano vengono periodicamente pubblicate sulla Rivista Ufficiale dell'Arcidiocesi a cura del competente Ufficio di Curia. Eventuali dichiarazioni, circolari e comunicazioni preparate dalla Commissione d'intesa con il competente Ufficio di Curia, possono essere resi pubblici solo previa approvazione dell'Ordinario Diocesano.

11. Entrata in vigore dello Statuto

Il presente Statuto entra in vigore in seguito all'approvazione dell'Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola.

Modena, 6 giugno 2024